

Nuovi guai per Marion Barry
In un carcere della Virginia
avventura boccaccesca
per l'ex sindaco nero



Un atto sessuale orale eccellente, in pubblico, nel
parlatorio di un carcere, apre la stagione '92 delle
notizie a luci rosse per il gran pubblico americano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Quello di St.
Petersburg, in Virginia, è uno
dei penitenziari «di minima si-
curezza» che chiamano «Club
Fed» (gioco di parole su Club
Med, Club mediterraneo),
quasi un albergo più che un
carcere. Non ci sono infermi,
fili spinati, torrette con guar-
die armate. Le visite ai carcerati
avengono in un salone senza
grate o microfoni attraverso
vetri anti-proiettile. I prigionieri
possono abbracciare, toccare,
sussurrare nell'orecchio dei
propri cari, sia pure non in
completa privacy, in un salone
con tavoli, sedie, macchinette
che distribuiscono lattine di
Coca-Cola. Ognuno di loro
può designare 10 persone da
cui desiderano essere regola-
rmente visitati: familiari, avvoca-
ti, sacerdoti, amici.

Alle 10 del mattino di domeni-
ca 29 dicembre in quella sala
c'erano una cinquantina di
persone. Tra queste una donna
molto attraente, in minigonna;
collant e scarpe nere,
venuta a trovare il più «eccellen-
te» degli ospiti, l'ex primo
cittadino di Washington Mar-
ion Barry. Il pensionato dallo
scorso ottobre a scontare una
condanna a sei mesi per deten-
zione e uso di crack, i cristalli
di cocaina da fumare. Stando
al racconto di un altro dei
detenuti, Floyd Robertson,
l'anonima signora e il sindaco
si sono abbracciati, poi si sono
seduti su una panchina e lei «si
è chinata su di lui per compiere
un atto sessuale orale». Rob-
ertson dice di non avere il mi-
nimo dubbio: «Ero a pochi metri
di distanza, con mia moglie
e i due figli, di 13 e 16 anni. Mia
moglie ha fatto due occhi così...
si è messa a tremare». «Una
cosa così disgustosa che ho
cercato di distogliere lo sguardo...
ha rovinato la nostra visi-
ta», dice la signora Nancy Lee
Robertson al Washington Post,
anche se ammette che la capigliatura
della signora in nero le
ha impedito di sbirciare i par-
ticolari. Secondo il Washington
Times l'episodio sarebbe con-
fermato dalla testimonianza di
almeno un'altra mezza dozzina
di carcerati e loro familiari
presenti.

Le autorità del carcere han-

Apparentemente sepolta dal «no» dello scorso 20 dicembre
riaffiora la candidatura presidenziale del governatore
Un gruppo di democratici della «grande mela» starebbe
preparando una trionfale rentrée. Ma lui naturalmente tace

«Cuomo for president»
New York spera ancora

Apparentemente sepolta dal «no» dello scorso 20 di-
cembre, la candidatura presidenziale di Mario Cu-
omo torna a riaffiorare come un fantasma. Stando al
New York Post, infatti, un gruppo di democratici sta-
rebbe lavorando per «precettare» il governatore, ob-
bligandolo ad una trionfale rentrée. Solo l'ultima
vampata d'una speranza che si ostina a non voler
morire? Lui dice: «Non voglio neppure parlare».

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. «Mario Cu-
omo ha detto no? Io non ci credo.
Non so come né quando,
ma sono certo la storia della
sua candidatura tornerà a gal-
la». Questo, lo scorso 20 di-
cembre, aveva seraficamente
dichiarato alla stampa Jerry
Brown, uno dei sei candidati
democratici ufficiali tenuti a
lungo sulla graticola delle am-
letiche ed interminabili medi-
tazioni del governatore di New
York. Ed era stata, la sua, una
ben facile profezia. Poiché
questo, per un settore ampio
del partito democratico, continua
ad essere la prospettiva
del Cuomo for president, una
speranza che non muore né si
arrende all'evidenza, una realtà
evanescente eppure ineludibile,
la magica formula d'un
esorcismo tanto vago quanto,

apparentemente, rassicurante.
Un'idea, insomma. O, come
sostengono i meno entusiasti,
un fantasma. Ed i fantasmi si
sa, essendo già morti, non
muoiono mai.
A riesumare il corpo sepolto
dichiarato alla stampa Jerry
Brown, uno dei sei candidati
democratici ufficiali tenuti a
lungo sulla graticola delle am-
letiche ed interminabili medi-
tazioni del governatore di New
York. Ed era stata, la sua, una
ben facile profezia. Poiché
questo, per un settore ampio
del partito democratico, continua
ad essere la prospettiva
del Cuomo for president, una
speranza che non muore né si
arrende all'evidenza, una realtà
evanescente eppure ineludibile,
la magica formula d'un
esorcismo tanto vago quanto,

democratica; ovvero, più in dettag-
gio, su un ritorno in corsa a
furore di popolo in occasione
delle primarie di New York,
programmate per il prossimo 7
di aprile. «Cinquantadue dei 53
dirigenti democratici con i
quali ho parlato in questi giorni
- ha dichiarato Baranello al
Post - si sono dichiarati entusiasti
dell'idea. Cuomo resta
our favorite son, il nostro figlio
prediletto».
Solo l'ultima vampata d'una
tenace ma paleata speranza?
O, in effetti, il primo passo d'una
grande rentrée? A favore di
questa seconda ipotesi gioca,
in verità, qualche tangibile fa-
tore. Il più solido: nonostante
la rinuncia, Mario Cuomo - o,
per meglio dire, il suo fanta-
sma - continua ad essere, come
rivelano i sondaggi nel
New Hampshire, il più quotato
tra i «nominali» democratici
(37 per cento contro il 16 di
Bill Clinton). E inoltre, dall'en-
tourage dello stesso governa-
tore, sono recentemente giunti
segnali - come sempre assai
vaghi - che sembrano socchiudere
lo spiraglio d'un possi-
bile ripensamento. «Nessuno
può impedirgli di sognare», ha
risposto nei giorni scorsi John
Marino, il braccio destro di

Cuomo, a quanti gli chiedeva-
no se davvero il governatore
avesse rinunciato per sempre
alla corsa presidenziale.
Ma contro questa ipotesi si
erge ben più d'una invalicabile
barriera. Poiché, con la lunga
agonia della sua meditazione
ed infine con la sua rinuncia,
Mario Cuomo sembra aver in
effetti bruciato una parte
sostanziale del suo patrimonio
di credibilità. Nessuno - rincarano
molti commentatori - può
restare tanto a lungo nel limbo
d'una «potenziale candidatura»
e sperare di uscire, nell'una
o nell'altra direzione, con
un'immagine intatta. Il periodo
rinnovellarsi della «cuomonia»,
insomma, già si sarebbe
trasformato in qualcosa di
assai meno nobile d'una speranza:
in una sorta di malattia
cronica, piuttosto, in una febbre
maligna ormai destinata
soltanto ad indebolire e paralizzar-
e le già non esaltanti prospet-
tive del partito democratico.

Troppo liberal, dicono, troppo
newyorkese e troppo italiano
per riconquistare quei voti del
Sud che, nelle ultime tre presi-
denziali, hanno di fatto sbarra-
to ai democratici la via verso la
Casa Bianca. Molto meglio di
lui, aggiungono, potrebbe fare
l'opaco Bill Clinton: certo me-
no brillante, meno facendo ed
amato. Ma, per molti aspetti,
molto più votabile da quella
fascia grigia che, in ultima ana-
lisi, deciderà le sorti della corsa
presidenziale.
Inutile, nel frattempo, atten-
dere qualche significativo mes-
saggio all'oggetto di tanto rin-
novata e controversa attenzio-
ne. Nel pronunciare il proprio
«no», il 20 dicembre, Mario
Cuomo aveva fatto disciplina-
rmente proprio il punto di
vista del chairman democratico
Ron Brown, secondo il quale
un suo ulteriore tira-e-molla
avrebbe finito per arrecare
danni irreparabili agli altri
concorrenti democratici. E nulla
indica che, in questi giorni, egli
abbia cambiato idea. «La possi-
bilità di una precettazione
durante le primarie di New
York? - ha detto ieri respon-
dendo ad una domanda lan-
ciata al volo sulle porte del
palazzo di Albany - Non voglio
neppure parlare».

Papandreu
Prossimo
il verdetto
del processo

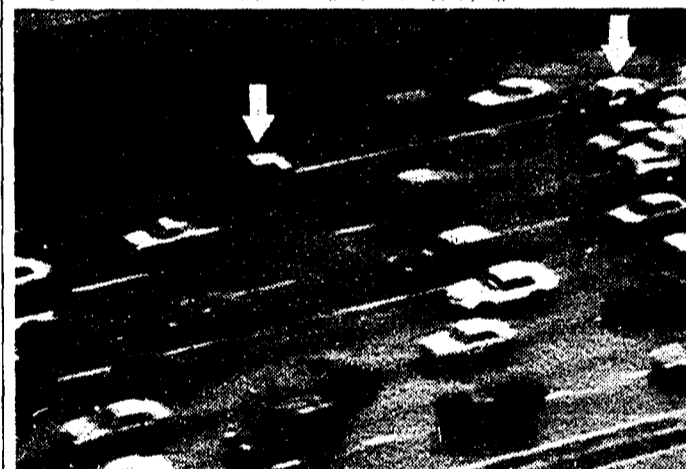
ATTENE. Il processo all'ex
primo ministro greco Andreas
Papandreu, accusato di complicità
in uno scandalo bancario
da oltre 200 milioni di dollari,
si è concluso ieri e la corte
ha annunciato per il 16 il ver-
detto.
Andreas Papandreu, primo
ministro dal 1981 al 1989, fu
accusato nel settembre 1989
dal parlamento greco di aver
ricevuto dall'ex proprietario
della banca di Creta, George
Kostolas, una tangente novanta
milioni di Dracme (oltre 500
milioni di lire) per chiudere gli
occhi sulle attività di quest'ulti-
mo, accusato di aver stornato
dalla sua banca 230 milioni di
dollari.
Nello scandalo furono coinvol-
ti altri quattro ministri sociali-
sti, quello delle Finanze, dei
Trasporti, della Giustizia (mor-
tuo durante il processo) e dell'
Economia (che gode attualmente
l'immunità parlamentare
come deputato nel parlamen-
to europeo), provocando uno
scandalo di vaste proporzioni
che, tra l'altro, portò alla
sconfitta elettorale del partito
socialista greco (Pasok) alle
elezioni generali del giugno
1989. Grazie allo scandalo
Kostolas i conservatori di Nuova
Democrazia, capeggiati da
un eterno nemico di Papandreu,
Costantino Mitsotakis, ottennero
la maggioranza dei seggi e il
governo del paese.
In caso di verdetto di colpevolezza,
l'ex primo ministro
Papandreu rischia una condanna
che arriva fino al carcere
a vita. Da sottolineare infine
che per questo tipo di sentenza
il codice penale greco non
prevede la possibilità del ricorso
al processo in appello.

Londra
Nasce
parlamento
islamico

LONDRA. Da ieri i due mi-
lioni di musulmani che vivono
nella Gran Bretagna sono sotto
la protezione di un organismo
nato appositamente per difen-
dere i loro interessi. Il cosiddetto
parlamento islamico conta
155 membri non eletti ed è
frutto del fertile ingegno del dr.
Kulim Siddiqui, capo dell'istituto
musulmano, filoriano.
Nel suo intervento inaugurale,
il dr. Siddiqui ha dichiarato:
«Sia chiaro che i musulmani
della Gran Bretagna si opporranno
e, se necessario, contesteranno
la politica pubblica o le
leggi se queste saranno da
noi considerate deleterie per i
nostri interessi». La dittatura
della maggioranza camuffata
da democrazia - ha dichiarato
sempre in tono di sfida - è
«inaccettabile». Il dr. Siddiqui
ha rilevato anche che la civiltà
occidentale è destinata a subire
la stessa sorte del marxismo.
«Solo l'Islam - ha ammonito - è
l'antidoto a un mondo malato
e moralmente alla bancarotta».
Le parole del dr. Siddiqui
hanno provocato dure reazioni
negli ambienti politici britanni-
ci. Il parlamentare conservatore
Ivor Stanbrook ha auspicato
un'azione penale
per istigazione all'odio razziale
e alla sedizione. Il collega
Nicholas Fairbairn, ex ministro
della Giustizia della Scozia, ha
affermato che se non si trovano
bene nel Regno Unito i musul-
mani possono sempre tor-
nare nei paesi di origine. Più
pacato il commento del mini-
stro dell'interno John Patten.
Egli ha affermato che la comuni-
tà musulmana osservante
delle leggi e che accoglierà gli
inviti a violare le regole «con il
dovuto disprezzo».

Poliziotti californiani uccidono un giovane assassino sull'autostrada. Due stazioni televisive riprendono la scena

Morte in diretta sugli schermi americani



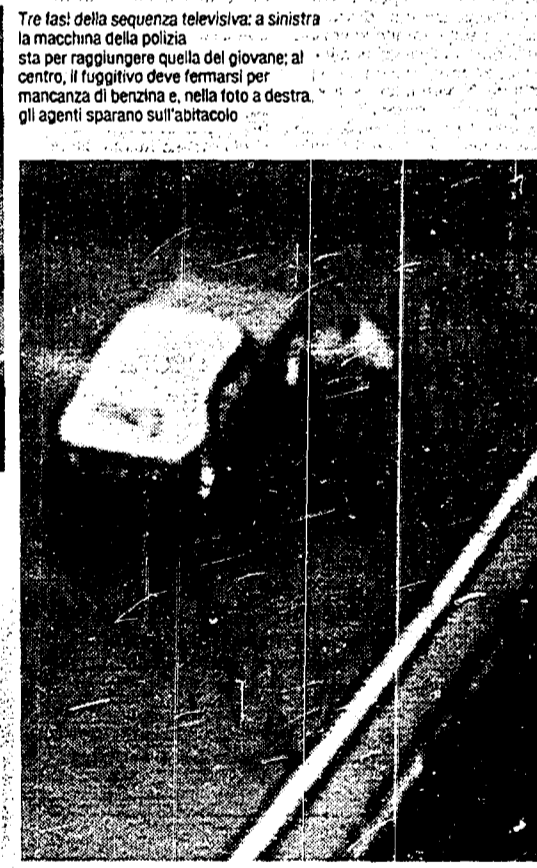
LOS ANGELES. Morte in di-
retta sugli schermi americani.
Uno chocante reportage,
conclusosi con l'uccisione in
diretta di un giovane da parte
degli agenti di polizia californiani,
è stato visto venerdì da
milioni di persone. E non sono
mancate le polemiche. Artifici
del servizio, le reti televisive
Kcpc e Kncb. La prima ha comin-
ciato a seguire dal vivo l'in-
seguimento mozzafiato circa
un'ora prima del tragico epilogo.
Il giovane ucciso si chiama-
va Darren Michael Stroh,
aveva 22 anni e era originario
dell'Oregon. Il suo destino si è
compiuto dopo un accanito

inseguimento da parte delle
forze dell'ordine, che si è pro-
tratto per circa 500 chilometri
sulle strade della California
centrale e meridionale. L'auto
del fuggiasco, una decapottabile
rossa, è rimasta a secco su
una rampa della Interstate 405.
La macchina era di un auto-
mobilista che si era fermato
per prestare soccorso al gio-
vane malvivente, rimasto in pan-
ne con la sua auto. A questo
punto Stroh, inspiegabilmente,
aveva ammazzato con una pi-
stola il soccorritore, in presen-
za di un autostoppista che aveva
dato l'allarme alla polizia.

Come hanno mostrato le im-
magini televisive, gli agenti della
stradale hanno affiancato
con precauzione la decapottabile
e hanno scaricato le loro
armi contro l'abitacolo.
Le equipate della Kcpc e della
Kncb hanno seguito in diretta
le fasi culminanti dell'insegui-
mento e hanno mandato in
onda le immagini crude della
sparatoria. Col senno di poi,
almeno in seno alla redazione
della Kcpc ci sono stati dei ri-
pensamenti circa l'opportunità
di offrire al pubblico uno spet-
tacolo in diretta così sconvol-
gente. Non è la prima volta che

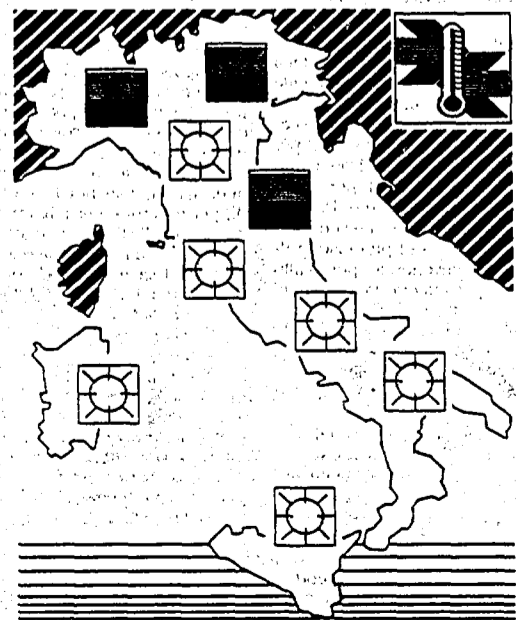
la televisione dà prova di scar-
sa sensibilità nei confronti del
pubblico. Nell'87, a esempio,
suscitò sgomento la scena del
suicidio del tesoriere dello
stato della Pennsylvania Budd
Dwyer, che si sparò in diretta
un colpo di pistola durante
una conferenza stampa (molte
stazioni si autocensurarono
e mandarono in onda il servi-
zio solo dopo i tagli opportuni).
Un altro caso che fece rab-
brivire i telespettatori avvenne
nel '74, quando le stazioni
californiane trasmisero in di-
retta lo scontro a fuoco fra le
forze dell'ordine e gli appar-

tenenti all'esercito simbo-
ne, che avevano rapito Patty
Hearst, figlia di un magnate
dell'informazione. «Allora - ha
raccontato Wald, il direttore
della Kcpc - lavoravo per la
Kcbs. Ricordando che era ora
di cena, e che le redazioni si
trovavano nella necessità di
decidere su due piedi se man-
dare o meno in onda le im-
magini, Wald ha osservato: «Ar-
rivammo alla decisione che si
trattava di un evento signifi-
cativo per la televisione, e andam-
mo avanti. A mio avviso le noti-
zie non devono essere censu-
rate».



Tre fasi della sequenza televisiva: a sinistra
la macchina della polizia
sta per raggiungere quella del giovane; al
centro, il fuggitivo deve fermarsi per
mancanza di benzina e, nella foto a destra,
gli agenti sparano sull'abitacolo

CHE TEMPO FA



- SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: nelle ultime venti-
quattro ore si è avuto un miglioramento nel
campo della visibilità orizzontale in quan-
to una moderata attività nuvolosa ha per-
messo il diradamento della nebbia. Tutta-
via la situazione rimane sempre anticiclonica
e di conseguenza, dissolta la nuvolosità,
si ritornerà all'incremento della nebbia.
Questi gli aspetti predominanti di una
situazione meteorologica che ristagna or-
mai sulla nostra penisola e sull'area me-
diterranea da oltre quaranta giorni.
TEMPO PREVISTO: sul settore Nord-
orientale, sulla fascia adriatica e il relati-
vo tratto della dorsale appenninica nuvolosità
variabile di tipo prevalentemente
stratificato e comunque alternata a schiarite.
Sulle altre regioni italiane prevalenza
di cielo sereno o scarsamente nuvoloso.
VENTI: deboli di direzione variabile.
MARI: generalmente calmi o localmente
poco mossi.
DOMANI: su tutte le regioni italiane si
avranno scarsi annuvolamenti ed ampie
zone di sereno. Sulla pianura Padana e
sulle pianure minori dell'Italia centrale si
avrà il ritorno della nebbia che sarà partico-
larmente fitta durante le ore notturne e
quelle della prima mattina.

TEMPERATURE IN ITALIA
Bozano -7 2, Verona -2 3, Trieste 6 7, Venezia 1 4, Milano -3 2, Torino -3 7, Cuneo 0 5, Genova 11 13, Bologna -3 1, Firenze 4 12, Pisa 5 15, Ancona -2 12, Perugia 3 8, Pescara -2 11, L'Aquila -7 8, Roma Urbe 0 9, Roma Fiumic. 3 12, Campobasso 0 7, Bari 1 12, Napoli 1 12, Potenza 1 6, S. M. Leuca 6 12, Reggio C. 5 14, Mossina 0 14, Palermo 7 14, Catania 0 17, Aighero np 13, Cagliari 5 13, Amsterdam 4 8, Atene 3 18, Berlino 1 3, Bruxelles 5 8, Copenhagen 1 5, Ginevra -6 2, Helsinki 0 5, Lisbona 4 13, Londra 8 9, Madrid 3 15, Mosca 2 3, New York 4 7, Parigi 3 9, Stoccolma -1 4, Varsavia 1 6, Vienna -2 7

ItaliaRadio
Programmi
Ore 9.10 Rassegna stampa
Ore 10.10 Filo diretto con Fabio Mussi. Per intervenire chiamare i numeri 06/6791312-6796539
Ore 11.15 L'almanacco di Italia Radio 1991. I fatti, gli uomini, le curiosità
Ore 17.15 «Fino a dove inizia il mare». In studio con «I suoi sei ex».

L'Unità
Tariffe di abbonamento
Italia: Annuo L. 325.000, Semestrale L. 165.000
Estero: Annuo L. 592.000, Semestrale L. 298.000
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 39 x 40)
Commerciale fienale L. 400.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1° pagina fienale L. 3.500.000
Finestrella 1° pagina festiva L. 4.500.000
Manchette di testata L. 1.800.000
Recluzionali L. 700.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 590.000 - Festivali L. 670.000
A parolla: Neurologia L. 4.500
Partecip. Lutto L. 7.500
Economici L. 2.300
Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/ 63131
Stampa in fac-simile:
Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10.
Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c